



MOZIONE

Oggetto: Gestione del patrimonio degli Enti Pubblici e Privatizzati.

Premesso che:

- nella Regione Lazio il problema abitativo presenta livelli sempre più preoccupanti e la crisi economica in atto ha ulteriormente aggravato la situazione;
- occorre accelerare i piani e gli investimenti pubblici per dare risposte adeguate per garantire il diritto ad una abitazione a tutti i nuclei familiari;
- in questo quadro assume particolare rilevanza il patrimonio degli enti previdenziali pubblici e privatizzati, che potrebbe contribuire a risolvere il problema abitativo e che, invece, rischia di essere aggravato a seguito di vendite e rinnovo di contratti di affitto secondo esclusive logiche di mercato.

Considerato che:

- l'attuale politica di gestione del patrimonio abitativo dei suddetti enti, costituitosi in passato con forme di agevolazioni sia fiscali che urbanistiche e con la specifica funzione di calmierazione del mercato della casa, sta mettendo in allarme circa 40.000 famiglie solo a Roma colpendo i settori sociali più deboli (pensionati, lavoratori e precari) e sta impoverendo il ceto medio, trascinandolo nel baratro dell'emergenza casa;
- la Commissione VIII della Camera ha approvato all'unanimità lo scorso 22 dicembre 2010 una risoluzione che impegna il Governo ad attivare tavoli di confronto per affrontare l'emergenza determinata dalle politiche messe in essere dagli enti privatizzati;
- una prima riunione riguardante la Regione Lazio ed in particolare Roma si è svolta alla presenza del Ministro Matteoli il 13 aprile 2011, senza però produrre alcun atto concreto;
- nel frattempo diversi enti privatizzati, insieme ai fondi pensione (Banca di Roma, ecc.), a quelli immobiliari (le famose S.G.R. come la Fimit) e assicurativi (SARA, ecc.), continuano a procedere con aumenti consistenti degli affitti, con l'invio degli sfratti (Enpaia e le Casse ragioniere-geometri-forense) o con politiche di dismissioni a valori di mercato che rendono inaccessibili gli immobili ad un'alta percentuale di affittuari (Enasarco, Enpam, Sara, Fimit, BdR, ecc.);
- questi enti, che hanno ereditato importanti patrimoni immobiliari quando erano a tutti gli effetti pubblici, a seguito della loro privatizzazione, gestiscono in modo speculativo il loro patrimonio abitativo pur ottenendo di fatto contributi di stato, visto che i cittadini sono obbligati a versare ad alcuni di questi enti i loro versamenti previdenziali;
- una recente segnalazione, al Governo ed al Parlamento, dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, approvata dal Consiglio nella seduta del 26 gennaio 2011 e

Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



depositata il successivo 3 febbraio, ha espressamente affermato la qualificazione giuridica degli enti privatizzati quali Enti Pubblici;

- infatti, gli enti previdenziali sono stati trasformati, a decorrere dal 1° gennaio 1995, in associazioni o in fondazioni con deliberazione dei competenti organi, a condizione che non usufruissero più di finanziamenti o altri ausili pubblici di carattere finanziario (cfr. art. 1 D. Lgs. n. 509/94);
- la contribuzione obbligatoria di tipo solidaristico, posta a carico degli iscritti delle Casse degli Enti Privatizzati, realizza una forma indiretta di concorso finanziario dello Stato ;
- essendo previsto (articolo 1, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994) che, agli enti previdenziali privatizzati non sono consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali;
- tuttavia, la contribuzione obbligatoria sancita dalla stessa norma rappresenta comunque un'erogazione di denaro riconosciuta all'ente ex lege; essa, sebbene non integri un'obbligazione formalmente tributaria, è idonea ad integrare lo schema del finanziamento pubblico;
- alla luce delle considerazioni che precedono, si è reso necessario, ad avviso dell'Autorità, un intervento normativo atto a rimuovere le circostanze che impediscono una chiara applicazione, evitando così un aggravio del contenzioso già sorto in materia.

Ritenuto che:

- si ravvisa un evidente contrasto normativo del diritto nazionale con la normativa comunitaria (direttiva 18/2004 CEE), con profili di illegittimità costituzionale in contrasto con i principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale, laddove l'art. 3 prevede e garantisce l'eguaglianza formale e sostanziale dei cittadini dinanzi alla legge, assegnando, proprio allo Stato, il compito di rimuovere gli ostacoli, di ordine economico e sociale che, di fatto, la limitano, impedendone il pieno sviluppo e l'effettiva partecipazione all'organizzazione del Paese;
- è necessario un opportuno intervento normativo, poiché, in caso contrario si realizza un'evidente disparità di trattamento tra inquilini, a seconda che questi, abbiano, ab origine, stipulato il contratto locatizio con un Ente Pubblico o con un Ente Pubblico poi privatizzato, ma che conserva la sua natura di organismo di diritto pubblico, relativamente alla sua causa e funzione;
- emergono da una parte profili di illegittimità costituzionale, dall'altra contrasti normativi tra la legislazione nazionale e quella comunitaria, che non possono che risolversi attraverso la prevalenza del diritto comunitario su quello interno degli Stati membri, il quale viene a sostituirsi alle disposizioni nazionali contrarie a quelle comunitarie, in ragione dell'applicazione uniforme del diritto comunitario in tutti gli Stati membri e della limitazione della potestà legislativa nazionale;
- secondo la normativa attuale, alle dismissioni e/o procedure di rinnovo di canoni locazione degli Enti Privatizzati dovrebbe essere applicata la legge sugli enti pubblici in modo da garantire una maggiore trasparenza ed equità così da tutelare migliaia di famiglie che vivono con ansia;

IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA
Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma - Tel 06/65932842-0665932849 - Fax 06/65932261
sel@regione.lazio.it



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



**IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO**

- a richiedere al Governo: la convocazione del tavolo interistituzionale tra Ministeri competenti, Regione, Comune di Roma e parti sociali interessate – tavolo già reso operativo sul piano tecnico – per affrontare il problema della dismissione e degli aumenti degli affitti causato dalla politica di gestione del patrimonio da parte degli enti pubblici e privatizzati; una moratoria degli aumenti degli affitti, delle dismissioni e degli sfratti, in attesa della conclusione dei lavori del tavolo interistituzionale; una modifica legislativa che estenda agli enti privatizzati la normativa relativa agli enti pubblici recependo la direttiva CEE 18/2004;
- a sollevare in via incidentale alla Corte Costituzione l'illegittimità costituzionale della norma che ha privatizzato gli Enti di cui in parola ;
- a convocare il tavolo regionale sulla casa per predisporre un piano per affrontare questa nuova emergenza con gli strumenti sia finanziari che legislativi già a disposizione della Regione Lazio con l'obiettivo di garantire le tutele necessarie a tutti i cittadini coinvolti, anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'housing sociale da realizzare sul patrimonio già esistente degli enti pubblici e privatizzati.

Luigi Neri
Luigi Neri

Gruppo Sinistra Ecologia Libertà con Vendola

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma – Tel 06/65932842-0665932849 – Fax 06/65932261
sel@regione.lazio.it